

Dopo gli incontri bilaterali una verifica collegiale sul programma

# Si sblocca la trattativa sulle nuove giunte? Giovedì vertice «a quattro»

Confermata per oggi la seduta del consiglio comunale, giovedì le assemblee regionale e provinciale - Una riconferma a sinistra

Si terrà con ogni probabilità giovedì l'«vertice» a quattro dei partiti di maggioranza. Finalmente dagli incontri bilaterali si passa a quelli collegiali. È un passo avanti, anche se di per sé non definitivo, sulla strada di una soluzione positiva al problema delle giunte.

a proseguire a tutti i livelli l'esperienza dei governi democratici e di sinistra. Un elenco esatto e completo sarebbe davvero impossibile. Ma l'indicazione che viene dalle fabbriche, dai luoghi di lavoro, dagli organi del decentramento è univoca. Coerente, d'altra parte, con il voto popolare del 21 giugno che oggi qualcuno vorrebbe «dimenticare».

Proprio ieri, ad esempio, i gruppi consiliari del Pci, del Psi, del Psdi della X circoscrizione e le organizzazioni di base dei rispettivi partiti hanno inviato un messaggio ai tre segretari federali per «un impegno serrato» che rispetti «l'indicazione chiara e

inequivocabile dei cittadini per le giunte di sinistra». I compagni socialisti e comunisti delle «Poste-Ferrovie» chiedono altrettanto con un telegramma inviato alle due Federazioni. Migliaia di firme sono state raccolte tra i lavoratori dell'Alitalia (riempiono una trentina di fogli, fitti fitti). E, altrettante nei cantieri, all'Italedil, a Monticelli, alla Cooperativa Nova. E, in pratica, l'espressione di un altro, ulteriore «voto» dopo quello del 21 giugno.

Infine in un comunicato la segreteria della Federazione romana del Pdup ha ribadito «la sua ferma volontà di riconfermare alla guida della città e della provincia giunte di sinistra». Anche il Pdup ritiene che si deve arrivare a sbloccare la situazione «tempi opportunamente brevi».

## Volantini e documenti fatti trovare dalle BR

Con una telefonata al «Giornale d'Italia» le Brigate Rosse hanno fatto trovare, in un cestino di rifiuti in via Morgagni, materiale dell'organizzazione. Si tratta di un volantino con cui viene rivendicata la rapina al furgone della Sip di venerdì scorso, di un documento dei brigatisti detenuti a Cuneo e di una risoluzione sulle fabbriche.

Rosa Francisca Cruse, una «colf» di Capoverde, ha soffocato il suo bambino subito dopo il parto

# Miseria e la paura del rimpatrio dietro la tragedia di Ladispoli

Era a Roma da circa tre mesi - La famiglia presso cui lavorava l'ha trovata alle due di notte, rientrando nella villa al mare dove si erano trasferiti all'inizio di luglio - Adesso la donna è sotto sorveglianza in un reparto dell'ospedale S. Camillo



Forse non avrebbe nemmeno saputo come chiedere aiuto, e a chi chiederlo, perché l'aiutassero ad affrontare la sua difficile situazione. Rosa Francisca Cruse, capoverdiana di 24 anni, «colf» presso la famiglia Paolucci di Ladispoli, non ha saputo affrontarla da sola, e dopo aver dato alla luce un bambino, sabato, alle due di notte, nel bagno della villa dei Paolucci a Marina di S. Nicola, «residenza estiva» della famiglia, l'ha strangolato con il cordone ombelicale, ricatolando su tutti i piani, non si sono fatti vedere. La casa romana, di loro proprietà, una villa anche questa protetta da un muro di cinta e da una cortina di alberi in via Pio VII,

sembra disabitata, le serrande abbassate, i vicini circospetti. La residenza estiva in via del Toro, a Marina di S. Nicola, è invece custodita da un'amica. Non sa niente, non conosce Francisca, non l'ha mai vista e soprattutto, non sa se era regolarmente registrata all'ufficio stranieri. E tutto fa pensare che fosse una «clandestina», visto anche l'assoluto rifiuto dei Paolucci di parlare della ragazza. Possibile che non si fossero accorti che era incinta? Che aveva dei problemi, ed anche drammatici?

L'anno trovata loro, rientrando a casa sabato sera, in preda ad una forte emorragia, i carabinieri accorsi alla loro chiamata, hanno poi trovato il corpo del bambino, che è ora all'obitorio del cimitero di Ladispoli. Non sono stati resi ancora noti i risultati dell'autopsia, che tende soprattutto a stabilire se il bimbo fosse nato vivo o morto, date le terribili condizioni in cui si è svolto il parto.

Anche nella cittadina, dove la famiglia si era trasferita all'inizio di luglio, sembra che nessuno la conosca. Una ragazza eritrea passaggia ai giardini con il suo bambino di 5 anni. Sono lì che lavora in Italia, dopo la nascita l'ha dovuto mettere a balia. Solo da pochi mesi ha permesso di tenerlo con sé. «Non la conosco», dice Francisca — «e non dico che la capisco, però mi fa una pena infinita».

«Ines era arrivata dalla sua isola nel nostro paese già in un'età avanzata, già con quell'infamante marchio di ragazza-madre di un bambino lasciato in patria. I padroni non si erano accorti di nulla e quando arrivò il momento del parto la ragazza si trovò sola, come sempre, ad affrontare quel momento. Poi l'agghiacc-

## Due vite parallele di disperazione

Rosa Francisca Cruse come Ines Gomes Soares. Due ragazze sbarcate in Italia per sfuggire alla miseria del loro paese, l'isola di Capo Verde. Entrambe rimaste incinte mentre prestavano servizio come colf in una famiglia italiana. Tutte e due terribilmente sole. Lo stesso tragico epilogo di una gravidanza che andava a complicare ancor più una vita difficile e travagliata. Cambiano i particolari ma la vicenda è la stessa di cinque anni fa quando Ines Gomes Soares uccise la creatura appena partorita per l'incubo di essere rimpatriata, per la paura di perdere quell'unico beneficio che era riuscita a conquistarsi: un lavoro nero, senza orari né contributi ma pur sempre un lavoro.

Fino a gennaio dell'80 la «tratta» della braccia era selvaggia. Bastava rivolgersi ad una delle tante agenzie specializzate, pagare il viaggio di andata e poco dopo la colf si presentava in casa dei «signori». Uno stipendio concordato di volta in volta, niente contributi, nessuna assicurazione e la facoltà per il padrone di cacciarla via di casa a suo comodo. Il terrore del rimpatrio sempre dietro l'angolo, qui in Italia un'esistenza fatta di lavoro senza orario, un'inguardabile nostalgia per la loro isola e le domeniche insieme a parla-

re di figli e parenti lasciati laggiù. Quante sono le donne di Capo Verde immigrate in Europa? Non è facile fare delle cifre: a Roma certamente più di 2 mila, in Italia sei mila (con una concentrazione soprattutto nelle grandi città: Milano, Torino, Napoli), decine di migliaia sparse per la Francia, la Svezia, la Spagna. Dietro la loro «esportazione» un giro di miliardi che finisce in tasca a quei pochi che hanno concentrato i loro sforzi in questo fruttuoso affare.

Poi a gennaio dell'80, come abbiamo detto, c'è stato il tentativo di regolamentare la materia. Il ministero del Lavoro in un provvedimento impone a privati e associazioni di passare attraverso gli uffici provinciali del lavoro. Quest'ultimo dovrebbe assumere le funzioni di mediatore tra domanda di lavoro e offerta raccolta nei consulti italiani dei paesi extraeuropei. Sulla base del «mercato» dovrebbero venire concordati i contratti di lavoro tramite le stesse autorità consolari. Il datore di lavoro versa l'importo per il biglietto di andata e ritorno e si iniziano le pratiche per il soggiorno del lavoratore, rinnovabile ogni anno previo pagamento dei contributi previdenziali. Ma quanto viene rispettata questa normativa? Rosa Francisca Cruse era arrivata in Italia con queste garanzie?

Un impiegato di banca di Trapani in vacanza a Roma: ferita gravemente anche la moglie

# Uccide la suocera col pugnale da sub

La tragedia in un appartamento del Prenestino - I tre erano ospiti a casa del figlio della donna uccisa - «Soffriva di manie di persecuzione...» - Appena arrivato nella capitale è fuggito e non s'è fatto vedere per due giorni - Continue liti in famiglia

Ha impugnato un coltello e ha colpito. Tre, quattro volte. Prima contro la suocera, poi contro la moglie. Le due donne, soccorse dai vicini e dalla polizia, sono state immediatamente trasportate all'ospedale. Caterina Tumminia, 68 anni, non ce l'ha fatta. Durante un intervento chirurgico è morta. La figlia, Aline Mazarà, 44 anni, è ricoverata in prognosi riservata. È grave, ma i medici sperano di poterla salvare. L'assassino, Francesco Galifi, 40 anni, impiegato di banca a Trapani, è stato subito arrestato. S'era barricato in casa. Ma polizia e vigili del fuoco sono riusciti a tirarlo fuori. Adesso è rinchiuso a Regina Coeli.

La tragedia è successa ieri mattina poco dopo le 8 in un appartamento di via dell'Acqua Bullicante, al Prenestino. Francesco Galifi, la moglie Aline e la suocera erano arrivati a Roma, per una breve vacanza, venerdì scorso. Erano ospiti in casa di un fratello di Aline, Ignazio, insegnante in una scuola elementare, nella capitale da oltre quindici anni. E ieri mattina in casa sono rimasti soltanto Francesco Galifi, sua moglie e la suocera. Sono

dovuto andare a scuola — ha raccontato Ignazio — a sostituire il direttore che ha assenteato. Forse se ci fossi stato io... Alla scena quindi non ha assistito nessuno. Si è svolto tutto in assenza di testimoni. L'unica che potrà raccontare meglio come sono andate le cose è Aline, che però è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale e non è in grado per ora di parlare.

Sembra comunque che all'origine della tragedia sia una malattia nervosa di cui Francesco Galifi soffre da tempo. Aveva manie di persecuzione — raccontano i parenti. In ogni posto vedeva nemici, gente in agguato per ucciderlo o per rendergli la vita difficile. Per questo i rapporti tra lui e la suocera non erano mai stati dei migliori. Continue liti, disprezzi, screzi. Per motivi futuri, certo, ma hanno contribuito lo stesso a logorare la fragile resistenza psicologica dell'uomo.

I tre erano venuti a Roma proprio per questo. Pensavano che un cambiamento di città, un periodo passato a casa di parenti, avrebbero potuto far guarire Francesco. Sembra che l'uomo abbia anche chiesto nella banca di Trapani dove lavorava un periodo di aspettativa per riposarsi.

Ma appena arrivati a Roma il primo segnale: Francesco fugge di casa. Scompare per un paio di giorni. Viene ritrovato a Privero in provincia di Latina. Torna a Roma, e non sa spiegare il perché di quella fuga. E forse proprio in seguito a quell'atto inspiegabile ci saranno state le prime discussioni.



L'appartamento dell'Acqua Bullicante dove è stata ferita a morte Caterina Tumminia



## Ieri un caldo record: 37 gradi

Neanche una nuvola, un cielo sereno e un sole accecante. Il caldo, arrivato puntuale anche quest'anno, spinge gli ultimi indecisi a fare i bagagli in tutta fretta e a cercarsi fuori città un posto all'ombra. Ieri la colonna di mercurio ha raggiunto a Roma i trentacinque gradi, e a Fiumicino i 37, una temperatura

quasi da Sahara che non ha lasciato scampo a nessuno per tutta la giornata. E oggi, dicono le previsioni non sarà da meno. Meglio quindi trovarsi un refrigerio come questo cagnolino immortalato mentre sguazza nelle acque di una fontana di piazza Navona. Per gli altri non restano altre chance: ognuno s'arrangi come può.

È un'intera borgata di 200 abitanti, isolata dalla città da una frana di 100 metri di altezza. La borgata di Fidenza è stata isolata da una frana di 100 metri di altezza. La borgata di Fidenza è stata isolata da una frana di 100 metri di altezza.

## Spettacoli gratis per handicappati

Gli assessorati regionali alla cultura e ai trasporti hanno deciso una serie di iniziative per permettere ai portatori di handicap di partecipare alla vita culturale della città. Innanzitutto inviti gratuiti per il festival Panasiatico di piazza del Campidoglio: il coordinamento per la distribuzione è affidato alle USL Rm1 (via Ariosto 4); Rm5 (via Tiburtina 1163); Rm10 (via Saredo 52); Rm XIX (piazza S. Maria della Pietà).

## Tenta il colpo e cade dal balcone

L'appartamento era vuoto e lui ha pensato di entrarci dal balcone. Doveva essere un colpo facile e invece a Giuseppe Fortunato, 45 anni, abitante in via Braccio da Montone, l'altro giorno è andato tutto per storto. Era lì, in bilico sul cornicione del palazzo in via Mariano del Sarno, per tentare il classico furto d'estate. Il più ormai era fatto e sarebbe bastato un salto per concludere l'impresa. Ha perso però proprio in quel momento l'equilibrio. Un piccolo volo (quasi quattro metri) e una brutta caduta gli è costata la frattura di una gamba. Così, sfumato il colpo, dolente è stato costretto a chiedere aiuto. Lo ha soccorso un inquilino di uno stabile di fronte che l'ha trasportato in auto al S. Giovanni. Per lui c'è l'arresto oltre a una prognosi di sessanta giorni.

## Celebrati i funerali di Stefania Rotolo

Stefania Rotolo, la show girl, uccisa venerdì scorso da un male incurabile a soli 29 anni, è stata sepolta ieri nel cimitero di Prima Porta. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa di Cristo Re in viale Mazzini, ad un passo dal palazzo della Rai-Tv che le diede la notorietà con «Piccolo Stam», «Non Stop» e «Titi». L'ultimo spettacolo interpretato da Stefania Rotolo per il piccolo schermo prima di dover abbandonare definitivamente le scene. La bara, semplicissima, di legno bianco, è giunta in chiesa alle 11.25 accolta dall'applauso di una numerosa folla che già da un'ora sostava ai piedi della scalinata riparandosi sotto gli alberi dal sole cocente e all'interno della chiesa stessa. Ne è uscita dopo una mezz'ora esatta accompagnata dallo stesso applauso che salutava per l'ultima volta la carriera artistica di Stefania Rotolo breve come la sua vita. Hanno partecipato ai funerali Renato Zero, Rita Pavone e altri nomi dello spettacolo.

Un'amministrazione nata senza alcun programma

## Tuscania: le clientele inventano la giunta dc

Il monocoloro appoggiato da 2 consiglieri delle liste di sinistra

Eletta a Tuscania la nuova giunta. È di fatto un monocoloro democristiano sorretto dall'appoggio a titolo personale (sic) di due consiglieri (un socialista ed un indipendente di sinistra, si fa per dire) eletti il 21 giugno scorso nella lista unitaria di sinistra «viva la città». La giunta improvvisata è nata senza un programma e senza collegarsi ai bisogni reali della popolazione. I due personaggi hanno ricitato così a favore della Dc i voti che gli elettori di Tuscania avevano dato alla sinistra unita ed in particolare al Pci che nelle ultime elezioni ha visto raddoppiare la propria presenza nel consiglio comunale.

Dall'impresa si sono dissociati il capo gruppo del Psi e quello del partito repubblicano. Infatti a Tuscania c'erano tutte le condizioni, normative e politiche, per la costruzione di una giunta laica e di sinistra. Il voto del 21 giugno aveva rafforzato le sinistre. Così non è stato invece. I due squallidi personaggi pur di avere in mano qualche clientela e un po' di potere hanno sventato alla Dc la gestione dei complessi problemi della ricostruzione di Tuscania. In realtà tutta l'operazione è stata portata avanti per colpire il Pci, per ostacolare il suo rinnovamento ed il suo rafforzamento.

## Ma che c'è sotto la città? Una mostra sul sottosuolo

Giovedì, nella sala rossa del Campidoglio, si terrà una conferenza stampa sul tema «Prospettive di sistemazione e di attività nell'area del Colosseo». All'incontro, durante il quale si discuterà anche il programma della mostra «Roma sotterranea» (un'iniziativa che ha per oggetto di studio il sottosuolo della città) parteciperanno l'assessore al centro storico Vittoria Ghio Calzolari, il sovrintendente La Regina e il geologo Leo Lombardi.

Transennata dai Vigili, perché pericolosa, l'unica via di accesso

## La borgata Fidene isolata da una frana sul ponte

Sono rimaste senza latte, posta e rifornimenti 80.000 persone

Un'intera borgata è praticamente isolata dalla città da una frana. L'unica strada che collega la Salaria alla borgata Fidene, infatti, è ostruita da domenica mattina da una piccola frana di tufo. Il problema non sarebbe poi così grave perché non è una grossa quantità di terra quella che ha ingombrato il suolo stradale: il fatto è che il vigo del fuoco ora temono altre frane, e per questo hanno transennato il luogo, bloccando completamente l'accesso. E così da domenica per arrivare a Fidene, o per uscire, con la macchina, bisogna fare un giro di circa 8 chilometri, per un viottolo di campagna che sbucca sulla Serpentara, a Montesacro. I disagi per gli abitanti sono facilmente immaginabili: i pendolari che prendono l'autobus ogni giorno, devono

fare due chilometri a piedi, perché ora il capolinea è stato spostato a prima del ponte sulla ferrovia; i mezzi grossi, come i camion, si rifiutano di passare per la via di campagna, e questo vuol dire che non arrivano la posta, il latte, i rifornimenti ai negozi. In circoscrizione, naturalmente, si sono subito mossi, con la chiamata ai vigili del fuoco. Si pensava infatti di risolvere il problema in poche ore, con la rimozione del piccolo masso. Ma il responso dei vigili è stato un altro: impedire il passaggio con le transenne, fino a che non sia stato fatto un intervento per prevenire ulteriori cedimenti. Ma i mezzi per questo tipo di intervento in circoscrizione non ci sono e per questo l'ufficio tecnico ha chiesto l'intervento della V ripartizione comunale.

## il partito

RINVIO COMITATO DIRETTIVO: la riunione del Cd della Federazione, convocata per oggi, è rinviata a domani mercoledì 5 agosto alle ore 9.30. Oggi: «Prospettive della trattativa per la costruzione della giunta di sinistra». Relatore il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione. ● DAL 10 agosto i romani rischiano di dover pagare i medicinali in farmacia. In questo modo l'associazione farmacisti intende protestare per il mancato pagamento delle competenze relative a giugno-luglio (che ammontano a 21 miliardi), dovuti all'ennesimo ritardo del Ministero del Tesoro nel versare i fondi alla USL Rm9. E questo in fatti l'organismo abilitato al pagamento. In un telegramma a ministri del Tesoro e della Sanità l'assessore Ranalli protesta vivamente sul comportamento e sulle lentezze dei ministri.